COMMISSIONE XII

INDUSTRIA E COMMERCIO - ARTIGIANATO COMMERCIO CON L'ESTERO

7.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 16 APRILE 1969

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE GIOLITTI

INDICE

PAG.

Disegno di legge (*Discussione e rinvio*):

Assegnazione di un contributo straordinario al Comitato nazionale per l'energia nucleare (*Approvato dalla IX Commissione permanente del Senato*) (994) 55

PRESIDENTE 55, 57, 58
ALESI 57
BARDOTTI, *Relatore* 56
ERMINERO 57
LIBERTINI 57
LONGONI 57
MASCHIELLA 55
MILANI 57
MUSSA IVALDI VERCELLI 57
SCHIETROMA, *Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato* 57
ZAGARI, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri* 57

La seduta comincia alle 9,30.

MILANI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(*È approvato*).

Discussione del disegno di legge: Assegnazione di un contributo straordinario al Comitato nazionale per l'energia nucleare *(Approvato dalla IX Commissione permanente del Senato)* (994).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge n. 994: « Assegnazione di un contributo straordinario al Comitato nazionale per l'energia nucleare », già approvato dalla IX Commissione permanente del Senato, sul quale la V Commissione bilancio ha espresso parere favorevole.

Ricordo che si era convenuto di far coincidere la discussione di questo disegno di legge con una informazione, e discussione relativa, sulla situazione del centro comunitario di Ispra.

Per quanto riguarda quest'ultimo punto, non siamo in grado di affrontarlo oggi perché è assente per motivi del suo ufficio il Ministro dell'industria. Tuttavia, se la Commissione non ha obiezioni, si potrebbe iniziare con la relazione del collega Bardotti, rimandando il seguito della discussione ad altra seduta. Mi rimetto alla Commissione.

MASCHIELLA. Noi dell'opposizione siamo d'accordo nell'ascoltare la sola relazione.

PRESIDENTE. Va bene. Il relatore, onorevole Bardotti, ha facoltà di svolgere la relazione.

BARDOTTI, *Relatore*. La mia breve illustrazione di questo disegno di legge può essere divisa in due parti: la prima diretta a chiarire i motivi che hanno indotto il Ministero dell'Industria a presentare questo provvedimento che riveste un carattere di necessità e si limita alla assegnazione di un contributo straordinario al Comitato nazionale per l'energia nucleare per il 1968; la seconda parte per illustrare i problemi connessi o nuovamente sollevati da affrontare nella successiva discussione, tenuto conto della necessità di un contributo straordinario anche per il 1969.

L'opportunità di un esame organico del problema generale del CNEN mi pare sia emersa nella introduzione. Il ritardo con cui il provvedimento è venuto al nostro esame è dipeso dal fatto che la Commissione bilancio ha avuto alcune incertezze circa l'indicazione della copertura della spesa; poi, finalmente, in data 12 marzo, essa ha dato parere favorevole. Siamo di fronte ad un provvedimento che deriva da uno stato di necessità in quanto si tratta di assegnare al CNEN fondi di cui era già stata autorizzata la spesa.

I motivi che hanno portato alla presentazione di questo disegno di legge si conoscono. Alla fine del 1967 ha avuto infatti termine il secondo piano quinquennale dell'Euratom per il periodo 1963-1967; l'8 dicembre il Consiglio dei ministri di quella Comunità ha approvato un progetto per il 1968 con finalità limitate alle attività dirette dello stesso Euratom con impegni ammontanti a 40.695 milioni di dollari. Non è stato invece fatto alcun stanziamento per finanziare contratti di ricerca e di associazione con i singoli paesi membri della Comunità, contratti che erano scaduti il 31 dicembre 1967. Ora questa decisione risponde, in fondo, anche all'atteggiamento ufficiale del nostro paese, atteggiamento diretto a ridurre le attività che si configurano come pure e semplici sovvenzioni ai programmi nazionali. Si può affermare in argomento che l'Italia non ha chiuso a suo favore questo stadio di politica comunitaria, in quanto le somme che ha percepito sono inferiori a quelle versate.

Il problema per noi è quello di evitare che fosse pregiudicato il proseguimento delle attività di ricerca svolte, e non concluse, dal CNEN fino al 31 dicembre 1967, nonché l'attività di ricerca intrapresa anche dagli altri operatori nucleari, come l'Istituto nazionale di fisica nucleare e gli istituti universitari di ricerca. Per tale ragione il CNEN era stato autorizzato ad anticipare i fondi occorrenti per il proseguimento delle ricerche. D'altra parte, è pure stanziato, con un apposito capitolo di bilancio del Ministero del tesoro, il contributo italiano per l'Euratom e quelli per realizzare i contratti di ricerca che dovevano proseguire nel 1968. Si tratta dei contratti tra CNEN ed Euratom da una parte con gli istituti universitari di fisica nucleare.

A mio parere, questi sono i problemi più importanti sollevati dal provvedimento, problemi già affrontati nella riunione delle Commissioni riunite Esteri ed Industria del 9 gennaio 1969, in relazione all'accordo interlocutorio avvenuto in seno al Consiglio dei ministri il 20 dicembre 1968. Siamo di fronte, si disse in quella riunione delle Commissioni congiunte, ad una crisi dell'Euratom che va affrontata. La posizione italiana si è manifestata in questo senso: prima di tutto proponendo una revisione dei modi di intervento che permetta la realizzazione di programmi di ricerca particolari, e poi, attraverso la proposta di un rilancio dell'azione comunitaria. Non è opportuno illustrare qui le ragioni di quella crisi, che saranno magari trattate nel corso di una più ampia discussione.

Secondo il mio avviso, si rende necessario indire una conferenza nazionale sui problemi connessi all'Euratom per predisporre un programma organico che sostituisca le molteplici e disorganiche iniziative finora avviate.

Questo provvedimento postula tuttavia una serie di riflessioni che si collegano praticamente ai problemi interessanti la nostra partecipazione alla politica di ricerca nucleare: problemi relativi agli indirizzi di ricerca prescelti; problemi relativi alla dispersione della ricerca; problemi relativi alla ristrutturazione del CNEN; problemi relativi al rapporto fra istituti di ricerca e università. Si rende indubbiamente opportuno intensificare gli sforzi nel settore della ricerca per assicurare alla industria il posto che gli spetta nella futura linea di sviluppo del paese. Questi sforzi debbono essere intensificati in quanto essi sono stati spesso infirmati sia dalla mancanza di una politica omogenea in materia di sviluppo dei reattori, sia dal numero eccessivo delle imprese impegnate nel settore con conseguente dispersione di questi sforzi. Non si può rimediare a tutto ciò con il semplice aumento delle spese nazionali destinate a queste attività.

Debbo fare un'altra osservazione: la stessa Commissione europea afferma, nella relazione a riguardo dell'Euratom, che esso ha realizzato solo molto parzialmente il suo obiettivo di creare le premesse per un'indu-

stria nucleare efficiente. La causa è determinata dalla incapacità di coordinare gli sforzi degli Stati membri e tanto meno di armonizzarli. Dunque il rilievo avanzato è questo: vi è sproporzione fra la cospicuità dei fondi impiegati e la modestia dei risultati conseguiti. Ritengo comunque che, trattandosi di un provvedimento sanatorio, il disegno di legge al nostro esame debba essere approvato, poiché la sua non approvazione provocherebbe grosse difficoltà di carattere finanziario per la stessa sopravvivenza dell'attività nucleare nel nostro paese. I provvedimenti successivi dovranno affrontare il problema in maniera generale e totale, specialmente in sede di riforma del CNEN. Pertanto invito i colleghi di voler approvare questo provvedimento, di cui mi sembra di aver esposto i limiti assai ristretti.

PRESIDENTE. Vediamo adesso di concordare i modi e i tempi della discussione.

LIBERTINI. Dato che sono qui presenti i Sottosegretari per l'industria e per gli affari esteri, non si potrebbe avere da tali rappresentanti del Governo qualche supplemento di informazione ?

PRESIDENTE. Tenuto conto della forzata assenza del Ministro dell'industria, non so se il Sottosegretario ritiene di poter fornire le informazioni richieste. D'altra parte credo che sarebbe anche opportuno invitare il Ministro per la ricerca scientifica in modo da poter procedere a un esame globale della stuazione, con la presenza dei ministri più direttamente interessati, possibilmente in una seduta della prossima settimana.

SCHIETROMA, *Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato.* Dato che il Ministro dovrà venire a riferire in Commissione, non ritengo opportuno di intervenire in questa seduta.

ZAGARI, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri.* Anche io sono d'accordo per un rinvio.

PRESIDENTE. Anche a me sembra giusto che la discussione debba essere introdotta da una informazione dei rappresentanti del Governo, oltre a quanto ci ha detto il collega Bardotti. A nome della Commissione chiedo, quindi, agli onorevoli Sottosegretari qui presenti di predisporre una riunione fra tutti i membri del Governo interessati al problema per produrre più ampie informazioni sul tema dell'Euratom e del Centro di Ispra.

MUSSA IVALDI VERCELLI. Secondo me la prossima riunione non dovrebbe limitarsi a considerare il solo provvedimento all'ordine del giorno della seduta odierna, ma tutta la politica della ricerca nucleare.

ALESI. Dobbiamo tener presente che già si è avuta una discussione generale, in Commissioni riunite Industria ed Affari esteri, sul Centro di Ispra e sull'Euratom. Temo, quindi, che, in presenza del Ministro dell'industria, non si farà altro che una ripetizione della precedente discussione.

PRESIDENTE. Se il Ministro dell'industria ha accettato il nostro invito, penso che ritiene di poterci dire qualche cosa di nuovo.

ALESI. Ci troviamo oggi di fronte ad un provvedimento necessario che ha già avuto l'approvazione del Senato ed a cui non si può dire di no. Vorrei, quindi, pregare la Commissione di approvare subito il disegno di legge e fare, in un secondo momento, una discussione molto più ampia ed approfondita sull'Euratom e sul Centro di Ispra.

MILANI. Dalla precedente discussione di gennaio ad oggi sono sopravvenute modifiche alla situazione del Centro, in seguito ad alcune decisioni prese in sede internazionale. È bene, quindi, ridiscutere tutta questa materia per vedere se vi siano orientamenti diversi.

LONGONI. Si potrebbe trovare una soluzione intermedia: portare avanti la discussione, rinviando la votazione ad altra seduta, dopo aver ascoltato anche i rappresentanti del Governo.

PRESIDENTE. Se i colleghi sono d'accordo inizieremmo questa discussione mercoledì prossimo con l'intesa che si proceda nella stessa seduta alla approvazione del provvedimento per proseguire poi in una discussione di carattere generale.

ERMINERO. Non credo che indipendentemente da questo provvedimento noi potremmo sfuggire ad una discussione sul problema. Infatti prossimamente dovrà farsi luogo al rinnovo della presidenza e della commissione direttiva del CNEN, anche tenuto conto del progetto di legge presentato al Senato sulla

modifica della legge istitutiva del CNEN; c'è, inoltre, l'impegno entro giugno di trovare alcune soluzioni, a livello governativo, dei rapporti con l'Euratom. Una volta fissato l'impegno da parte nostra e del Governo di intervenire in questa congerie di problemi, collegare la discussione di carattere generale a questo problema può essere un fatto positivo. Si deve tener conto anche delle considerazioni interne del CNEN rispetto all'approvazione dei piani e degli stanziamenti già fatti. Credo che, allo stato attuale delle cose - e mi pare che anche il relatore sia di questo avviso - possiamo benissimo dividere i due problemi.

PRESIDENTE. Se non ci sono obiezioni, può rimanere stabilito che il seguito della discussione è rinviato a mercoledì prossimo, onde permettere al Governo di poter fornire alla Commissione le informazioni su tutto il problema della ricerca nucleare con particolare riguardo alla situazione dell'Euratom e del centro di Ispra.

(*Così rimane stabilito*).

La seduta termina alle 10,10.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
Dott. GIORGIO SPADOLINI

L'ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE
Dott. ANTONIO MACCANICO

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO